

FORMULA 1 L'INTERVISTA

Jarno Trulli

«La Ferrari cresce
Peccato per Sainz
ma con Hamilton
non sbaglierò mai»

di Mario Salvini

Ultima Montecarlo italiana, vent'anni fa giusti. Jarno Trulli su Renault che parte in testa e ci resta. Era il 2004, stagione in cui, proprio come Verstappen quest'anno, Schumacher sembrava imbattibile. In 74 anni di GP del Principato era la seconda vittoria di un nostro pilota. Fino ad allora ci era riuscito solo Riccardo Patrese nel 1982. Da allora aspettiamo...

► Sono passati in fretta questi vent'anni?

«Mi sembra ieri. Ma mi basta vedere le F1 di oggi per rendermi conto del tempopassato. Già allora la pista mi sembrava strettissima, oggi con quelle macchine enormi, esagerate, non so come si possa fare»

► Con quante vittorie altrove scambierebbe la sua a Montecarlo?

«Non la scambierei. Me la sono sudata, me la sono goduta, è troppo speciale. Parliamoci chiaro: chi vince lì è un gran manico».

► Schumacher quell'anno arrivava lì da 5 vittorie, dopo quel suo successo ne ha ottenute altre 7. Oggi sembra di rivedere quel dominio con Verstappen...

«Due grandissimi. Però campioni si diventa solo quando si

ha la macchina giusta. Lo dimostrano Hamilton e Alonso che senza non vincono più».

► Si dice che oggi ci sia una quantità di talento come non si era mai vista in F1. D'accordo?

«No. Penso l'esatto contrario. Molti non mi sembrano dei grandi fenomeni. Se lo fossero, Lewis e Fernando non sarebbero ancora lì. E per contro a tanti giovani che avrebbero le capacità viene tolta ogni chance: i costi oggi sono improponibili».

► Nonostante questo le sta piacendo la F1?

«La guardo poco. A volte la trovo noiosa. I dati tv sono chiari. Ho l'impressione siano più importanti i like sui social. Ma resta un evento planetario».

► Stupito dalla continuità di Verstappen?

«È sempre lì davanti: è un dato di fatto, è il suo grande merito. Però bisogna anche dire che si confronta con Perez che a sua volta 4 anni fa se la giocava più o meno alla pari con Stroll. E guardate cosa sta succedendo ora allo stesso Stroll con Alonso...».

► Con chi sarebbe bello vederlo misurarsi?

«A parità di auto, con uno all'altezza, con un Norris. O con uno dei due vecchi campioni, Lewis e Fernando...».

► Parliamo della Ferrari...

«Tutti la criticano. Il problema è che in F1 vince uno solo ora. E la Ferrari, coi suoi alti e bassi, è sempre lì davanti. Non è sconta-



Trionfo Jarno Trulli su Renault al traguardo nel 2004: seconda e ultima vittoria italiana nel Principato GETTY IMAGES

► L'ultimo italiano vincitore a Monaco (2004): «Verstappen? Vorrei vederlo sfidare con la stessa macchina Norris, non Perez»

to: guardate la Mercedes. La Ferrari è in crescita, è seconda forza, potrebbe diventare prima. Già così comunque ci sta facendo divertire, anche grazie a piloti all'altezza».

► Uno però se ne andrà...

«Con Hamilton non ti sbaglierò. Ma penso che sarebbe andato bene anche Sainz. È vero però che la Ferrari sta costruendo un gran team. Vasseur sta facendo un ottimo lavoro, in prospettiva e vedremo quel che succederà se arriverà Newey. Ma anche già nel-

l'immediato: con lui la squadra cresce, senza più gli errori ai box e al muretto degli anni passati».

► S'è messo nei panni di Sainz?

«Mi dispiace per lui, è un pilota che merita. Ma questa è la F1, ci sono passati tante volte. Capita di essere vittime delle scelte degli altri, giuste o sbagliate».

► Che sta facendo Trulli da grande?

«Vino. Da più di vent'anni produco il mio Montepulciano. Non mi arricchisco, ma ho delle belle

soddisfazioni. È un'altra vita».

► Una delle etichette si chiama Jarno...

«Sì, è un vino molto particolare che è nato per mia volontà. Un Montepulciano, atipico, prodotto con metodi da Amarone. Ha avuto ottimi risultati».

► Con una certa gradazione: le somiglia?

«(Risata). Mi rappresenta».

► Jarno ovviamente per Saarenen. Ma Trulli con la moto ha mai avuto a che fare?

«Ci vado poco, non mi sento mai del tutto sicuro. Però ho molta passione per il Mondiale. Lì si che il pilota conta ancora. Ed è facile capire chi è più bravo e chi meno. Ce ne sono quattro su tutti: Martin, Bagnaia, Marquez, Bastianini. Più Quartararo che però non ha la moto giusta».

► Quindi con le corse proprio più nulla?

«Qualcosa sì: sarò ambasciatore di un nuovo format tv a tema. Con Rosario Campagna della Puresport trasformeremo i suoi corsi di pilotaggio in un reality. Dovrò giudicare ragazzi con attitudine alla guida. Sarà un talent che un broadcaster internazionale (si parla di Discovery, ndr) programmerà a fine anno 2024. Le registrazioni con le preselezioni e poi con i 10 concorrenti cominceranno presto. Il vincitore gareggerà a Monza in una Formula».

► Nel frattempo segue l'attività di suo figlio Enzo...

«Certamente, anche se non abbiamo tanti sponsor. Quest'anno fa il campionato italiano di GT3. Ma senza i fondi adeguati non si fa carriera...».

► Bisogna produrre molto Montepulciano per competere con papà Stroll e papà Norris...

«Anche con i papà di campioni molto minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'44"

Sto producendo un reality tv per giovani piloti...

IL GRANDE CIOCCOLATO ITALIANO

NOVI

Giro d'Italia CIOCCOLATO UFFICIALE 2024

NOVI 45% NOCCIOLE TUTTE ITALIANE CREMA

SULLA BUONISSIMA STRADA

Chi è



Jarno Trulli



Nato il 13 luglio 1974 a Pescara, comincia a 9 anni coi kart e nel 1995 debutta in F.3 tedesca, dove nel 1996 vince il titolo. Nel 1997 il salto in F.1 con la Minardi. L'anno dopo è alla Prost. Nel 2000 va alla Jordan e nel 2002 alla Renault, con cui nel 2004 a Montecarlo ottiene la sua sola vittoria. A fine 2004 passa in Toyota. Sposato